

CHI CHIEDE CHE SI CONTINUI A PER IL PROGRESSO DELLA SCIENZA

1 Progresso civile

La vivisezione è in contrasto con l'articolo 13 del Trattato per il funzionamento dell'Unione europea. Quest'ultimo riconosce negli animali degli "esseri senzienti", del cui benessere gli Stati membri devono tenere pienamente conto.

2 Etica

Gli animali non sono nostri e non sono oggetti. Sono esseri viventi che come noi mettono al mondo dei cuccioli e li amano, creature che distinguono tra il giorno e la notte, tra il piacere e la sofferenza, e che patiscono profondamente le ferite e la solitudine. Gli animali sono liberi. Sperimentare su di loro - qualunque sia la natura dell'esperimento - è un'azione eticamente inaccettabile.

3 Trasparenza

La sperimentazione animale non è mai passata al vaglio della convalida scientifica: non esistono statistiche né studi retrospettivi che ne attestino il valore per ciò che attiene la tossicologia e la ricerca biomedica. Al contrario, le ricerche realizzate a questo proposito ne dimostrano l'irredimibile infondatezza.



SPERIMENTARE SUGLI ANIMALI FA TORTO ANCHE ALLA SCIENZA

7 Progresso scientifico

Per tutti i motivi fin qui elencati, la sperimentazione animale rappresenta: a) un freno allo sviluppo e alla diffusione dei nuovi metodi di ricerca biomedica fondati sulle straordinarie acquisizioni scientifiche del nostro tempo, b) un ostacolo alla possibilità di attingere alle risposte ben più affidabili, esaurienti, veloci ed economiche che ci forniscono i metodi sostitutivi concepiti e pertinenti per l'uomo.

6 Sicurezza medica

Come attestano statistiche e studi scientifici, i test sugli animali non sono predittivi per l'uomo. La pratica della sperimentazione animale rappresenta pertanto un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

5 Interessi di parte

Il fatto che la stessa sostanza possa essere dichiarata inoffensiva o cancerogena a seconda della specie animale utilizzata fa della sperimentazione animale lo strumento per eccellenza per commercializzare ogni tipo di prodotto, anche se pericoloso, e per mettere a tacere le vittime che osassero fare causa al produttore.

4 Tossicologia

“Non siamo ratti di 70 kg!” argomenta da anni il noto tossicologo Thomas Hartung, direttore del Centro per le alternative ai test sugli animali di Baltimora (CAAT). La comunanza di reazioni alle sostanze chimiche e ai preparati farmacologici tra specie animali tra loro simili (i.e. tra topi, ratti e conigli) non supera il 53%-60%, figurarsi quella tra l'essere umano e le altre specie animali. Come sostiene anche il National Research Council Usa (Toxicity Testing in The 21st Century: a Vision and a Strategy), la tossicologia fondata sui test animali va superata in quanto destituita di valore predittivo per l'uomo.